

Rutelli: «L'Api vuole diventare il primo partito»

«L'obiettivo è superare l'attuale bipolarismo creando un nuovo polo assieme all'Udc»

Gian Luca Zurini

§§ «Vogliamo superare questo bipolarismo malato della politica italiana facendo crescere un nuovo polo che nei prossimi anni, incontrandosi con l'Udc di Casini che ha meritoriamente resistito in questi anni alla polarizzazione, possa arrivare a diventare la prima forza politica italiana». Sono le parole con cui Francesco Rutelli, leader riconosciuto dell'Alleanza per l'Italia ha chiuso ieri in un Auditorium Paganini gremito in ogni ordine di posti, i lavori della prima assemblea nazionale del movimento centrista che qui a Parma ha posto le basi per diventare un partito strutturato. Rutelli ha però anche detto che l'ipotesi formulata ieri da Casini di un fronte democratico in caso di elezioni anticipate è quanto meno azzardata.

«Forza maggioritaria di centro»

Idee chiare, dunque, per Rutelli, che ha chiarito che «l'Api non nasce per essere un polo oscillante o un terzo polo che cer-

ca equilibrismi, ma per diventare una forza maggioritaria ancorata saldamente al centro in cui possano trovare spazio sia i delusi di una destra sempre più chiusa in se stessa che gli scontenti di una sinistra ancorata a un passato destinato a non ritornare». Rutelli ha anche chiarito che «noi non siamo nati per confluire in qualcos'altro, ma per concorrere e scendere in campo, anche se nel nostro cammino non dobbiamo avere fretta».

Le dimissioni dal Copasir

Il leader dell'Api («ma il nostro sarà un partito a leadership plurale e in cui chi lo guida potrà essere discusso e messo anche in minoranza») ha poi annunciato che «in settimana mi dimetterò dalla presidenza del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della repubblica ndr) per dedicarmi con più tempo all'organizzazione di Api che per coerenza con la scelta che ho compiuto di uscire dal Pd. E questo testimonia, così come le scelte compiute fra gli altri da Bruno Tabacci, Linda Lanzillotta, Lorenzo Dellai e Pino

Pisicchio che «Alleanza per l'Italia» nasce non per una ricerca di potere, ma per portare un'idea nuova della politica in un Paese stremato dalla «guerra dei 15 anni» tra destra e sinistra».

La sinistra e la destra

Rutelli non ha lesinato critiche nei confronti dei due schieramenti contrapposti. «A destra c'è un Pdl, partito dominato da un capo supremo, in cui è sempre più evidente la difficoltà di rapporti tra le varie anime e con un'agenda sempre più dominata da una Lega a cui Berlusconi non può dire di no. Ma - ha proseguito Rutelli - a garantire la tenuta di questa destra ci pensa proprio la sinistra, che non fornisce un'alternativa credibile per il governo del paese e dunque è la migliore alleata della continuità di Berlusconi». Rutelli ha così fatto anche un affondo duro contro il suo «ex» Pd: «Purtroppo l'attuale sinistra è l'altra metà del problema. Il Pd, con la scelta di Bersani, ha abbandonato di fatto il centro e mi auguro che riesca a fare una forza di sinistra credibile. La realtà però dice che

lo scioglimento della Margherita ha avuto un esito negativo e che il Pd è tornato nell'alveo della storia del Pds, tornando a un passato che è però nostalgico e senza prospettive. L'unico collante rimane quello dell'antiberlusconismo. Noi vogliamo attuare invece un progetto per il Paese che esca dallo schema che vuole sostituire Berlusconi a suon di sentenze e inchieste giudiziarie».

«Rimettere in ordine l'Italia»

Lo slogan scelto da Francesco Rutelli è «rimettere in ordine l'Italia. Ma non nel senso dell'ordine voluto dalla destra, quanto per il fatto di ridare una prospettiva ai delusi della politica creando un partito che parta dal basso per raccogliere le istanze e le esigenze vere dei cittadini, presentando un programma non onnicomprensivo e per questo fumoso, ma con pochi punti, chiari e comprensibili alla gente comune».

«Grazie a Ubaldi e a Parma»

Rutelli ha anche ringraziato «Parma e Elvio Ubaldi, che ha fatto da padrone di casa, per l'accoglienza meravigliosa che abbiamo ricevuto e che ha consentito di fare due giorni di lavoro davvero proficui e con interventi di alto livello in una cornice ospitale come quella offerta da questa città». Il leader dell'Api ha poi già indicato la data del prossimo appuntamento: «Sarà il 30 di gennaio a Napoli con il nostro primo congresso». «Non abbiamo fretta - ha concluso Rutelli - ma il nostro simbolo sarà pronto prima di Natale e alle regionali ci presenteremo dove siamo già radicati e altrove valuteremo le situazioni. Una cosa però è certa: l'Api sarà un partito modernamente e profondamente laico, ma aperto ai cattolici che non dovranno chiedere il permesso per esprimere le loro opinioni, perché la libertà religiosa sarà alla base della nostra azione politica». ♦

L'intervento dell'esponente centrista francese

Bayrou: «Bipolarismo? Menzogna democratica»

«Il bipolarismo è stupido, una menzogna democratica che consegna il potere agli apparati partitici e lo toglie ai cittadini. Non ha certo usato giri di parole il centrista francese François Bayrou, ospite d'onore ieri all'assemblea dell'Api, per definire il proprio pensiero.

«Il bipolarismo ha portato all'incapacità di molte democrazie di mediare, proprio il compito

che invece una politica matura dovrebbe svolgere, perché dà spazio alle ali più dure degli opposti estremismi». Bayrou, che ha anche spiegato di «essere uscito dal Partito popolare europeo, di cui sono stato uno dei fondatori, quando è stato deciso di cacciare Romano Prodi per farvi entrare Silvio Berlusconi venendo meno ai principi ispiratori che lo avevano motivato»,

ha poi salutato con ottimismo la nascita di «Alleanza per l'Italia»: «Sono venuto qui non per l'amicizia con Rutelli, che pure c'è, ma perché credo che la creazione di un movimento come questo possa ridare potere vero di scelta ai cittadini e allo stesso tempo ridare vera forza e significato alla democrazia, con la prospettiva di conquistare spazio per il centro moderato». ♦ g. l. z.



Deciso Francesco Rutelli, in alto, ha parlato di fronte a una platea gremita in ogni ordine di posti.